

Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine

Relazione del Nucleo di valutazione

per l'anno accademico 2012/2013

Marzo 2014

Sommario

Cap.	Titolo	Pag.
1.	<i>Premessa</i>	2
2.	<i>Il Nucleo di Valutazione</i>	2
3.	<i>I Conservatori di musica e la riforma dell'istruzione musicale: considerazioni di carattere generale e fonti normative</i>	4
4.	<i>Gli organi, i regolamenti e le altre fonti del Conservatorio "Jacopo Tomadini" ..</i>	12
5.	<i>I percorsi di studio</i>	14
6.	<i>Gli studenti</i>	18
7.	<i>L'organizzazione del personale, la «leadership» e cenni sulle strutture</i>	22
8.	<i>I processi di apprendimento e di insegnamento</i>	27
9.	<i>Conclusioni</i>	28

1. Premessa

Il Conservatorio di musica "Jacopo Tomadini" di Udine, che rappresenta oggi la principale istituzione musicale del territorio friulano, ha acquisito la denominazione e lo stato giuridico di «Conservatorio statale di musica» nel 1981, ma ha origini assai più remote.

La prima scuola pubblica di musica di Udine risale, infatti, al 1826; si trattava della *Società Filarmonico-Drammatica Udinese* e riuniva i componenti delle più importanti famiglie aristocratiche locali, unitamente ai cittadini amanti della musica e del teatro.

Inizialmente, non vennero avviate lezioni di musica e le attività dell'associazione si limitarono all'organizzazione di eventi filarmonici e filodrammatici; ma nel 1830, la denominazione di "Società" venne mutata in quella di "Istituto", rimarcando, così, come scopo primario dell'istituzione, quello dell'educazione musicale.

Nel 1831, a seguito di concorso, vennero nominati un maestro di musica (insegnante di canto) e un professore di violino, nelle persone del marchigiano Giuseppe Magagnini (Montecarotto, 1802-1885) e del friulano Giacomo De Sabbata (Cividale del Friuli 1800 - Udine 1840): hanno così inizio le lezioni, pur proseguendo altresì le periodiche esibizioni serali di musicisti e attori.

Nel 1837 si conclude l'attività filodrammatica e la scuola assume la denominazione di *Istituto Filarmonico Udinese*. Dal 1838 si susseguono alla direzione dell'istituto Francesco Comencini (Mantova 1792 - Udine 1864), Antonio Traversari (Ravenna 1814 - Moimacco 1887) e Alberto Giovannini (Brazzano di Cormons 1842 - Milano 1903).

Dal 1876 è il Comune di Udine ad assumere la gestione diretta della scuola, favorendo in particolare lo studio degli strumenti a fiato per la formazione della banda cittadina.

La scuola si rinnova radicalmente dopo la prima guerra mondiale, con il direttore Mario Mascagni (San Miniato (Pisa) 1882 - Bolzano 1948), e si trasferisce nell'attuale sede di Palazzo Otellio.

Nel 1922 l'istituto viene intitolato al musicista friulano Jacopo Tomadini (presbitero nato a Cividale del Friuli nel 1820 e ivi deceduto nel 1883); nel 1925 consegue il pareggiamento e, infine, nel 1981, è trasformato in «Conservatorio Statale di Musica».

I fini istituzionali del Conservatorio "Jacopo Tomadini" sono:

- l'istruzione musicale superiore;
- la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica;
- la promozione e l'organizzazione delle correlate attività di produzione;
- lo sviluppo di un sapere critico ed aperto alla collaborazione interdisciplinare;
- la preparazione culturale e professionale degli studenti;
- l'aggiornamento e la formazione dei docenti;
- l'educazione e la formazione della persona;
- lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza della cultura musicale, artistica e scientifica;
- lo sviluppo culturale e sociale del territorio.

2. Il Nucleo di Valutazione

L'attuale Nucleo di Valutazione è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 101 del 31 ottobre 2013 e i suoi componenti nominati con decreto del Presidente del Conservatorio n. 8 di pari data. Esso risulta composto come segue:

Prof. Ludovico Mazzaroli	Presidente	Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università degli studi di Udine
Prof. Stefano Viola	Componente	Docente di Chitarra nel Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini" di Udine
Dott.ssa Maria Grazia Moroni	Componente	Funzionario amministrativo del Ministero dell'Università e della Ricerca

Il Nucleo di Valutazione si è insediato il 16 gennaio 2014, procedendo all'elezione del Presidente e stabilendo alcune linee programmatiche delle azioni che intende porre in essere. Svolge il proprio mandato per il triennio accademico 2013/2014 - 2015/2016 e redigerà verbali delle proprie riunioni.

La presente relazione è stata predisposta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 del d.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132¹ e dall'art. 27 dello Statuto dell'Istituzione, sulla base dei dati e delle risultanze fornite dal precedente Nucleo di Valutazione composto dal Dott. Francesco Savonitto (Presidente), dal Prof. Giovanni Baffero e dal Dott. Riccardo Cataldo (componenti), che ha concluso il mandato triennale alla fine del mese di ottobre 2013.

E' peraltro noto ai più che la relazione annuale dovrebbe essere predisposta sulla base di *criteri generali* determinati dal COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO (CNSVU), sentito il CONSIGLIO NAZIONALE PER L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE (CNAM).

Al riguardo, il Nucleo di Valutazione non può che limitarsi a prendere atto che le predette linee - guida nazionali non sono mai state poste in essere dagli organi che avrebbero dovuto farlo, ancorché, con decreto ministeriale 8 giugno 2004, fosse stato costituito uno specifico Gruppo di Lavoro con il compito di elaborare criteri e linee guida per l'attività di valutazione delle cc.dd. «Istituzioni AFAM». Il gruppo, da quanto è dato sapere, ha tenuto solo alcune riunioni e ha interrotto i propri lavori nel 2005, in concomitanza sia con la conclusione del mandato governativo dell'epoca, ma pure in previsione della confluenza della materia tra le competenze dell'AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA (ANVUR).

Dopo una serie di vicissitudini che ne hanno ritardato la costituzione, l'ANVUR ha finalmente iniziato i propri lavori e ha costituito uno specifico (nuovo) Gruppo di Lavoro composto da esperti dei vari settori dell'AFAM con l'incarico di fornire all'Agenzia elementi utili per l'elaborazione dei criteri di valutazione delle Istituzioni del sistema AFAM, criteri che dovranno, poi, essere seguiti dai singoli Nuclei di Valutazione nello svolgimento dei loro lavori. Il mandato del Gruppo di Lavoro terminerà nel mese di dicembre 2014 e - a quanto è dato oggi sapere - si dovrebbe

¹ Ad uso di chi legge, si rammenta che il cit. art. 10 del d.P.R. 20 febbraio 2003, n. 132, così dispone:

«1. Il nucleo di valutazione, costituito con delibera del consiglio di amministrazione, sentito il consiglio accademico, è formato da tre componenti aventi competenze differenziate, di cui due scelti fra esperti esterni, anche stranieri, di comprovata qualificazione nel campo della valutazione.

«2. Il nucleo di valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi. In particolare:

a) ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'istituzione, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;

b) redige una relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'istituzione sulla base di criteri generali determinati dal Comitato per la valutazione del sistema universitario, sentito il CNAM; la relazione è trasmessa al Ministero entro il 31 marzo di ogni anno e costituisce il quadro di riferimento per l'assegnazione da parte del Ministero di contributi finanziari;

c) acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dandone conto nella relazione annuale di cui alla lettera b).

«3. Le istituzioni assicurano ai nuclei di valutazione l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati ed alle informazioni necessarie, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza».

concretizzare nella predisposizione di una scheda, suddivisa in più parti, atte, una volta compilate da chi di competenza, a porre l'ANVUR di rilevare i numerosi dati necessari per i suoi futuri lavori. Nel momento in cui viene formalmente chiusa la stesura della presente relazione, il Gruppo di Lavoro sta tenendo riunioni informative relativamente alla compilazione della scheda e, più in generale, circa gli esiti del proprio lavoro, recandosi presso alcune istituzioni AFAM del Nord, del Centro e del Sud Italia, onde consentire la più ampia partecipazione possibile da parte dei componenti dei diversi Nuclei di Valutazione e di chiunque sia interessato allo stato dell'arte dei predetti lavori.

Il 20 febbraio 2014 alcuni rappresentanti del menzionato Gruppo di Lavoro hanno tenuto una delle predette riunioni presso il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. Il Nucleo di Valutazione di quest'ultimo era presente nella persona di suoi componenti che hanno prima ascoltato e che sono poi intervenuti nel corso della discussione che ha fatto sèguito alle relazioni introduttive, formulando domande, ponendo questioni di metodo e di merito e dando, per quel che è possibile, alcuni suggerimenti ai relatori. Ciò che il Nucleo ha potuto desumere dall'esposizione è, in definitiva, che la fase di predisposizione delle schede di cui sopra è appena allo stadio di una prima bozza di massima.

Tutto ciò premesso, il Nucleo di Valutazione in carica nel mese di marzo 2014, una volta preso atto che è prassi - forse anomala ma oramai consolidata - quella secondo cui è il Nucleo «entrante» a predisporre la relazione relativa all'ultimo anno di carica del Nucleo «uscente», ha stabilito che anche in assenza dei criteri che saranno dettati dall'ANVUR, è comunque suo compito predisporre la relazione di cui all'art. 10, comma 2, lettera *b*) d.P.R. n. 132/2003 cit., onde non incorrere nell'accusa di un'omissione di un compito stabilito da fonte primaria. Al contempo, però, proprio a causa di omissioni di altri organi e della conseguente mancanza dei più volte citt. criteri - guida, ha altresì stabilito sia che le proprie relazioni annuali non potranno che avere carattere fondamentalmente ricognitivo dei principali e più significativi dati caratterizzanti l'Istituzione (numero degli studenti e loro ripartizione nei vari percorsi formativi; stato di attuazione della riforma; consistenza e adeguatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili ecc...), sia di dare conto, in questa sua prima relazione, dello stato della normativa vigente nel momento in cui l'ha redatta e non nel momento in cui ha cessato i suoi lavori il Nucleo precedente, perché ciò avrebbe significato basarsi su ed esporre dati normativi superati in partenza, il che è parso un assurdo.

Il Nucleo di Valutazione, inoltre, provvederà a effettuare le rilevazioni delle opinioni degli studenti sull'attività didattica e sui servizi offerti dall'Istituzione, così come richiesto dall'art. 10, comma 2, lettera *b*) d.P.R. n. 132/2003 cit.

Per la redazione della presente relazione, il Nucleo di Valutazione si è basato su dati e documenti forniti dal Conservatorio e ricavabili anche tramite il sito web² di questo, su dati rilevati dal sito web del Ministero dell'Università e della Ricerca³, nonché sulle informazioni acquisite verbalmente dagli organi e dalle varie componenti del Conservatorio.

3. I Conservatori di musica e la riforma dell'istruzione musicale: considerazioni di carattere generale e fonti normative

Con l'entrata in vigore della legge 21 dicembre 1999, n. 508 (recante *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*), i Conservatori di musica, e le altre Istituzioni di alta cultura, sono state chiamate a costituire il sistema dell'Alta Formazione e specializzazione Artistica e Musicale (AFAM) nel cui

² [Http://www.conservatorio.udine.it](http://www.conservatorio.udine.it)

³ [Www.miur.it](http://www.miur.it)

ambito si configurano quali sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale, con la possibilità di svolgere le correlate attività di produzione.

Le istituzioni riformate sono dotate di personalità giuridica e hanno autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, quest'ultima nel rispetto dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici.

Il nuovo assetto didattico, che richiede necessariamente il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, prevede l'istituzione di corsi accademici di primo e di secondo livello, in analogia con il modello universitario, nonché corsi di perfezionamento, di specializzazione, di formazione alla ricerca.

Alla conclusione dei percorsi formativi vengono rilasciati specifici diplomi accademici di primo e secondo livello, di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale.

Il concreto riordino dell'alta formazione artistico musicale, ai sensi della legge n. 508/1999 cit., è stato demandato a regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 («*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*»), finalizzati alla definizione dei requisiti di qualificazione didattico-scientifica e artistica delle istituzioni (anche con riguardo al personale docente), dei requisiti di idoneità delle sedi, dei criteri per la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi e la programmazione degli accessi, dei principi per l'adozione degli statuti, per l'esercizio dell'autonomia regolamentare, per la programmazione e il riequilibrio dell'offerta didattica e per il reclutamento del personale.

Ad oggi sono stati emanati i seguenti regolamenti:

- d.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, recante *criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali*⁴;
- d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, recante *la disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica*⁵;
- d.m. 16 settembre 2005, n. 236, *recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale* [il quale regolamento, però, ovviamente, essendo stato emanato con decreto ministeriale e non con d.P.R. non appartiene alla categoria dei regolamenti di delegificazione];
- d.P.R. 31 ottobre 2006, n. 295, recante *disposizioni correttive e integrative al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, in materia di modalità di nomina dei presidenti delle istituzioni artistiche e musicali*,

cui vanno aggiunti quantomeno i seguenti decreti ministeriali di assai più recente emanazione:

- d. MIUR 1 agosto 2012, n. 143, recante *Costituzione della conferenza dei presidenti dei conservatori di musica*;
- d.MIUR 28 gennaio 2013, n. 13, recante *Costituzione della Conferenza dei Direttori dei Conservatori di musica e dei Direttori delle Accademie di belle arti*;

⁴ In attuazione delle disposizioni del d.P.R. n. 132/2003 cit., le istituzioni AFAM hanno deliberato i propri Statuti che sono stati successivamente approvati dal Ministero.

⁵ A seguito della definizione degli ordinamenti didattici dei corsi per il conseguimento del diploma accademico di primo livello nelle istituzioni musicali del sistema AFAM (Conservatori di musica e Istituti Musicali Pareggiati), intervenuta con d.m. 30 settembre 2009, n. 124, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 1261 del 5 marzo 2010, ha reso note alle Istituzioni le linee guida da seguire per la formulazione dei regolamenti didattici di tali corsi.

- d. MIUR 6 febbraio 2013, n. 90, recante *Costituzione della Conferenza dei Presidenti delle Accademie di belle arti*;
- d.m. 3 aprile 2013, n. 261, recante *Costituzione della Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti delle Accademie di belle arti e degli Istituti superiori per le industrie artistiche e della Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli istituti superiori di studi musicali*.

E' inoltre *in itinere* - ... e da anni - il regolamento recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo del sistema AFAM, nonché per il reclutamento del personale docente ed amministrativo e tecnico.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, inoltre, ha elaborato lo schema-tipo di regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, previsto dall'art. 14, comma 2, lett. c), del d.P.R. n. 132/2003, e lo ha pubblicato sul proprio sito web in data 14 luglio 2004⁶.

Per quanto riguarda i compensi da corrispondere agli organi operanti nelle istituzioni, il Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato i seguenti provvedimenti:

- decreto interministeriale 1 febbraio 2007, concernente la *determinazione dei limiti dei compensi agli organi delle Istituzioni per l'alta formazione artistica musicale e coreutica*, in attuazione dell'articolo 4, comma 3 del d.P.R. n. 132/2003 cit.;
- decreto interministeriale 16 gennaio 2008, concernente l'*attribuzione dell'indennità ai Direttori delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica*, in attuazione dell'articolo 6, comma 6, del d.P.R. n. 132/2003 cit.

A quanto sopra citato vanno aggiunti, quanto allo specifico settore della formazione musicale, i seguenti decreti ministeriali e direttoriali (si riportano esclusivamente i provvedimenti di interesse generale per il settore e quelli specificamente da riferire al Conservatorio di musica di Udine, aggiornati al mese di marzo 2014):

- d.m. 7 novembre 2013, n. 914, di *rideterminazione dei posti disponibili per le immatricolazioni del secondo anno dei corsi biennali per la formazione degli insegnanti per la classe di concorso A077 - strumento musicale - a.a. 2013/2014*;
- d.m. 31 luglio 2013, n. 674, recante *integrazioni alla Tabella A del D.M. 28 marzo 2013, n. 243, di definizione delle corrispondenze dei titoli sperimentali triennali validati dal Ministero con diplomi accademici di primo livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali*;
- d.m. 28 marzo 2013, n. 243, di *definizione della corrispondenza dei titoli sperimentali triennali validati dal Ministero con i diplomi accademici di I livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali*;
- decreto direttoriale 8 marzo 2013, n. 408 - Conservatorio di musica "Jacopo Tomadini" di Udine - *Modifica della tabella annessa al Regolamento didattico per il corso di diploma accademico di primo livello in Chitarra*;
- d.m. 20 febbraio 2013, n. 119, di *modifica e integrazione del d.m. 3 luglio 2009, n. 90, concernente la definizione dei settori artistico-disciplinari dei corsi di diploma accademico di primo livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali*;

⁶ Tutte le istituzioni, sulla base dello schema-tipo, hanno adottato il proprio regolamento di contabilità.

- d.m. 20 febbraio 2013, n. 120, di *modifica e integrazione del d.m. 30 settembre 2009, n. 124, concernente la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi di diploma accademico di primo livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali*;
- d.m. 17 dicembre 2012, n. 206, di *integrazione del numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di diploma accademico di II livello ad indirizzo didattico - classe A077 - già determinati con il d.m. 29.11.2012, n. 192*;
- d.m. 29 novembre 2012, n. 192, di *determinazione dei posti per le immatricolazioni al corso di diploma accademico di II livello ad indirizzo didattico - classe A077, ai sensi dell'art.5 del d.m. 249/2010*;
- d.m. 4 luglio 2012, concernente *l'ammissione dei candidati privatisti agli esami finali di diploma a.a. 2011/2012- 2012/2013*;
- d.m. 28 maggio 2012, n. 89 - Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine - *Attivazione corso biennale sperimentale per il conseguimento del Diploma accademico di II livello in "Discipline musicali - Jazz" ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 del DPR 8 luglio 2005, n. 212*;
- d.m. 11 novembre 2011, n. 194, concernente *la definizione delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche delle prove di accesso ai corsi accademici di II livello di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del medesimo decreto per l'anno accademico 2011/2012*;
- d.m. 8 novembre 2011 concernente *il riordino dei corsi biennali di II livello ad indirizzo didattico, di cui al decreto 7 ottobre 2004, n. 82*;
- d.m. 28 settembre 2011, concernente *la definizione delle modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio presso le Università e presso gli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutica*;
- d.m. 15 dicembre 2010, n. 294 - *Riordino a sensi dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 212/05 degli ordinamenti didattici dei corsi di primo livello del Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine*;
- d.m. 10 settembre 2010, n. 249, con *Regolamento concernente la definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art. 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*;
- d.m. 12 novembre 2009, n. 154, con cui, in applicazione dell'articolo 6, comma 3, del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, è stata definita *la frazione dell'impegno orario che deve essere riservata alle diverse tipologie dell'offerta formativa degli Istituti Superiori di Studi Musicali, in relazione ai crediti da conseguire da parte degli studenti*;
- d.m. 30 settembre 2009, n. 124, con cui sono stati definiti, in applicazione dell'articolo 3 *quiquies* del d.l. 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, *gli ordinamenti didattici dei corsi di studio dei Conservatori di musica per il conseguimento del diploma accademico di primo livello, nonché le corrispondenze tra le attuali classi di concorso ed i settori artistico disciplinari, già definiti con d.m. 3 luglio 2009, n. 90*;
- d.m. 3 luglio 2009, n. 90, con cui sono stati definiti, in applicazione dell'articolo 3 *quiquies* del d.l. 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, *i settori artistico-disciplinari, con le relative declaratorie e campi disciplinari di competenza, dei Conservatori di Musica*;
- d.m. 20 marzo 2008, prot. n. GAB/2020, concernente *la deroga al limite numerico previsto dall'art. 3, comma 3, del d.m. n. 137 del 28 settembre 2007*;
- d.m. 11 marzo 2008, n. 42, recante *modifiche al d.m. 22 gennaio 2008, n. 483, relativo ai nuovi ordinamenti didattici dei Conservatori di musica*;

- d.m. 22 gennaio 2008, n. 483, concernente la *definizione dei nuovi ordinamenti didattici dei Conservatori di musica*⁷;
- d.m. 15 gennaio 2008, n. 6, concernente *l'integrazione dei titoli di accesso indicati nell'art. 3, comma 2, del d.m. 28 settembre 2007, n. 137 - biennio di secondo livello per la formazione dei docenti nella classe di concorso di «Educazione musicale» (A31 e A32) e di «Strumento musicale» (A77)*;
- d.m. 28 settembre 2007, n. 137, concernente *l'attivazione del biennio di secondo livello per la formazione dei docenti nella classe di concorso di «Educazione musicale» (A31 e A32) e di «Strumento musicale» (A77)*;
- d.m. 12 marzo 2007, n. 39 e d.m. 29 maggio 2007, n. 88, concernenti *il riconoscimento dei titoli finali da rilasciare a conclusione dei corsi biennali sperimentali attivati presso le Accademie di Belle Arti statali e legalmente riconosciute e i Conservatori di musica*;
- d.m. 27 aprile 2006, n. 142, concernente la *definizione dei settori artistici scientifico-disciplinari, declaratorie e campi paradigmatici dei Conservatori di musica*⁸;
- d.m. 18 novembre 2005, n. 85, concernente *l'attivazione dei corsi speciali annuali per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità all'insegnamento, riservati al personale della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria che abbia prestato 360 giorni di servizio dall'1.9.1999 al 6.6.2004*;
- d.m. 12 novembre 2004, n. 109, recante *modifiche all'ordinamento della scuola di Didattica della musica*;
- d.m. 8 novembre 2004, n. 100, concernente *l'attivazione nell'a.a. 2004/2005 dei corsi ai sensi della legge 4 giugno 2004, n. 143, articolo 2, commi 2, 3 e 4 bis presso i Conservatori di musica nell'ambito della Scuola di Didattica della Musica*;
- d.m. 8 gennaio 2004, prot. n. 1/AFAM/2004, concernente *l'attivazione dei bienni sperimentali di II livello nei Conservatori di musica e negli Istituti Musicali Pareggiati*;
- d.m. 8 ottobre 2003, prot. n. 629/AFAM/2003, concernente *il titolo finale rilasciato alla conclusione dei corsi sperimentali attivati dai Conservatori di musica*;
- d.m. 4 settembre 2003, prot. n. 461/AFAM/2003, concernente *il rinnovo, per l'anno accademico 2003/2004, per un ulteriore ciclo, dei corsi sperimentali attivati negli anni accademici 2000/2001 e 2001/2002 con i dd.mm. n. 68 del 22.11.2001, nn. 38 e 39 del 28.10.2002, nn. 42 e 43 del 14.11.2002*.

Si segnalano, inoltre, per la rilevanza delle tematiche che trattano, le seguenti note ministeriali:

- nota 11 novembre 2013, n. 9383, concernente la *prova di accesso al corso di diploma accademico di secondo livello ad indirizzo didattico abilitante alla classe di concorso di strumento A077 - a.a. 2013/2014*;

⁷ A seguito dell'impugnazione, da parte delle organizzazioni sindacali SNALS e UNAMS, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, con ordinanze nn. 3671/2008 e 3072/2008, aveva sospeso l'efficacia del provvedimento. Successivamente, il Consiglio di Stato, con ordinanze nn. 6289/2008 e 6278/2008, in accoglimento dei ricorsi in appello presentati dall'Amministrazione, ha restituito efficacia al d.m. n. 483/2008. Pertanto, fino alla sentenza di merito, il predetto decreto ministeriale esplica i suoi effetti. Peraltro, la questione è già stata superata dall'art. 3 *quinquies* del d.l. 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, che ha demandato la determinazione degli obiettivi formativi e dei settori artistico-disciplinari, nell'ambito dei quali le Istituzioni individuano gli insegnamenti da attivare, ad appositi decreti ministeriali, emanati in attuazione dell'articolo 9 del regolamento di cui al d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212. Per i Conservatori di musica è stato emanato il d.m. 3 luglio 2009, n. 90.

⁸ Tale d.m. è stato annullato dal TAR Lazio con sentenza n. 1936 del 2007. La decisione non è stata appellata dall'Amministrazione in quanto era già *in itinere* un provvedimento sostitutivo del decreto stesso.

- nota 6 marzo 2013, protocollo 2273, concernente la *procedura di messa a ordinamento di tutti i corsi accademici di secondo livello delle istituzioni AFAM, in attuazione delle disposizioni dell'art. 1 c. 105 della legge 24.12.2012, n. 228*;
- nota 7 febbraio 2013, protocollo n. 1345, concernente il *rilascio del Diploma Supplement, nella quale si richiede ai Nuclei di Valutazione di verificare se le istituzioni provvedono a rilasciarlo automaticamente e gratuitamente a tutti i diplomati*;
- nota 21 dicembre 2012, protocollo n. 8399, concernente la *prova di accesso al corso di diploma accademico di secondo livello ad indirizzo didattico abilitante alla classe di concorso di strumento A077 con allegato decreto direttoriale 21 dicembre 2012, n. 372, di fissazione della data della prova di accesso*;
- nota 2 dicembre 2011, n. 6837 - d.m. 11 novembre 2011, n. 194 - *Definizione delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche delle prove di accesso ai corsi accademici di II livello di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249*;
- nota 4 ottobre 2011, n. 5384 - d.m. 28 settembre 2011: *applicazione dell'art. 29, comma 21, della legge 30 dicembre 2010, n. 240: disciplina della contemporanea iscrizione ai corsi di studio universitari e ai corsi di studio presso i Conservatori di Musica e gli istituti musicali pareggiati e l'Accademia Nazionale di Danza*;
- nota 6 aprile 2011, prot. n. 1926 - *Conservatori di Musica e Istituti Musicali Pareggiati: a.a. 2010/2011 - candidati privatisti*;
- nota 27 gennaio 2011, prot. n. 383, concernente i *candidati privatisti nei Conservatori di Musica e negli Istituti Musicali Pareggiati*;
- nota 10 gennaio 2011, prot. n. 47, concernente il *rilascio del Diploma Supplement, ai sensi dell'art. 10 comma 5 del d.P.R. n. 212/2005*;
- nota 9 dicembre 2010, prot. n. 7631, sull' *invio alle istituzioni AFAM del Regolamento tipo concernente principi e criteri per la progettazione di master*;
- nota 4 ottobre 2010, prot. n. 5908, concernente la *definitiva conclusione, dall'a.a. 2010/2011, della fase sperimentale del triennio di primo livello del Nuovo ordinamento didattico nelle Istituzioni AFAM e l'impossibilità, dal medesimo anno accademico, di avviare il percorso formativo del vecchio ordinamento, pur consentendo l'individuazione di percorsi didattici del segmento inferiore tali da assicurare una preparazione adeguata, certificata mediante verifica delle competenze musicali acquisite, che consenta l'ammissione degli studenti al triennio superiore*;
- nota 5 marzo 2010, n. 1261, circa l'*emanazione delle Linee guida per la formulazione del regolamento didattico dei corsi di diploma accademico di primo livello delle istituzioni musicali AFAM*.

Si segnalano, inoltre, le seguenti fonti legislative e regolamentari che contengono disposizioni specifiche per il sistema dell'Alta formazione artistica e musicale o che appaiono comunque rilevanti per il settore:

- d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*;
- legge 24 dicembre 2012, n. 228, con *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (c.d. «Legge di stabilità 2013») che, nell'articolo 1, commi da 102 a 107, reca importanti disposizioni relative ai titoli di studio AFAM: equipollenza, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici, dei diplomi accademici di I livello alla classe di laurea L3 nelle discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda dei diplomi accademici di I livello (comma 102); equipollenza, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici, dei diplomi accademici di II livello a determinate classi di laurea magistrale (comma 103); accesso ai concorsi per l'ammissione a corsi di specializzazione e dottorati di ricerca in campo artistico e musicale con i diplomi accademici di II livello (comma 104); assegnazione di

un anno di tempo per la messa a ordinamento dei corsi accademici di II livello (comma 105); equipollenza dei titoli sperimentali con i diplomi accademici di I e II livello secondo una tabella che dovrà essere emanata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (comma 106); equiparazione dei diplomi del vecchio ordinamento conseguiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 228/2012 cit. ai diplomi accademici di II livello secondo una tabella che dovrà essere emanata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (comma 107);

- legge 12 novembre 2011, n. 183, con *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato* (c.d. «Legge di stabilità 2012») che, nell'articolo 4, commi da 71 a 80, detta disposizioni intese al contenimento della spesa nel settore dell'alta formazione artistica e musicale, incidenti sulla concessione dei permessi artistici retribuiti e del loro cumulo (anno sabbatico) al personale docente, sull'esonero dall'insegnamento per gli incaricati della direzione di una istituzione e sul collegio dei revisori dei conti dei predetti istituti;
- d.P.C.M. 26 gennaio 2011, di *definizione delle modalità di applicazione del sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance ex art. 74 comma 4 del d.lgs. n. 150/2009 al personale docente di scuola e AFAM*;
- legge 30 dicembre 2010, n. 240, con *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*. Se ne veda, in particolare, l'articolo 29, comma 21, che reca la seguente disposizione: "Con decreto del Ministro, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere del CUN e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), sono disciplinate le modalità organizzative per consentire agli studenti la contemporanea iscrizione a corsi di studio universitari e a corsi di studi presso i conservatori di musica, gli istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza";
- d.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, con *Regolamento recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133*;
- d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, concernente *l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*;
- legge 9 gennaio 2009, n. 1, con *conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca*. In sede di conversione del decreto-legge è stato introdotto l'articolo 3-*quinquies* concernente la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale. Esso recita: "Attraverso appositi decreti ministeriali emanati in attuazione dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, sono determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l'autonomia delle Istituzioni individua gli insegnamenti da attivare";
- d.lgs. 14 gennaio 2008, n. 21, con *norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1*;

- legge 11 gennaio 2007, n. 1, con *disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio o di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università*⁹;
- legge 24 novembre 2006, n. 286, con la *conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262*, con particolare riguardo per l'articolo 2 del detto d.l., commi da 138 a 142, concernenti la costituzione dell'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)¹⁰;
- legge 4 giugno 2004, n. 143, con *conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005*, nonché in materia di esami di Stato e di Università¹¹;

⁹ Se ne veda l'art. 2 (*Delega in materia di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati di eccellenza*) e in particolare i commi 1 e 2:

«1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della pubblica istruzione e, per quanto riguarda le lettere *a)*, *b)* e *c)*, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro della pubblica istruzione, previo parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi, trascorsi i quali possono essere comunque adottati, uno o più decreti legislativi finalizzati a:

«*a)* realizzare appositi percorsi di orientamento finalizzati alla scelta, da parte degli studenti, di corsi di laurea universitari e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di percorsi della formazione tecnica superiore, nonché di percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro;

«*b)* potenziare il raccordo tra la scuola, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e le università ai fini di una migliore e specifica formazione degli studenti rispetto al corso di laurea o al corso di diploma accademico prescelto;

«*c)* valorizzare la qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari di cui alla legge 2 agosto 1999, n. 264;

«*d)* incentivare l'eccellenza degli studenti, ottenuta a vario titolo sulla base dei percorsi di istruzione.

«2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono emanati con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

«*a)* per i decreti legislativi di cui alla lettera *a)*, prevedere l'individuazione delle misure e modalità di raccordo tra le istituzioni scolastiche, le università, gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli istituti della formazione tecnica superiore, nonché i percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro; prevedere, nella definizione e realizzazione dei percorsi di orientamento, la partecipazione anche di docenti universitari e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché della formazione tecnica superiore; prevedere la realizzazione dei predetti percorsi nell'ultimo anno del corso di studi;

«*b)* per i decreti legislativi di cui alla lettera *b)*, prevedere apposite modalità per favorire e sostenere la partecipazione degli istituti di istruzione secondaria superiore alle prove di verifica dell'adeguata preparazione iniziale degli studenti di cui all'articolo 6, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, e per il soddisfacimento degli eventuali obblighi formativi universitari;

«*c)* per i decreti legislativi di cui alla lettera *c)*, prevedere che una quota del punteggio degli esami di ammissione ai corsi universitari di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, sia assegnata agli studenti che abbiano conseguito risultati scolastici di particolare valore, nell'ultimo triennio e nell'esame di Stato, anche in riferimento alle discipline più significative del corso di laurea prescelto, definendo altresì, in detti decreti, i criteri volti a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche;

«*d)* per i decreti legislativi di cui alla lettera *d)*, prevedere incentivi, anche di natura economica, finalizzati alla prosecuzione degli studi, anche nell'ambito dell'istruzione e formazione tecnica superiore, e definire le modalità di certificazione del risultato di eccellenza;

«*e)* i decreti legislativi di cui alle lettere *a)* e *d)* sono adottati sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni».

¹⁰ In attuazione del comma 138, è stato emanato il d.P.R. 21 febbraio 2008, n. 64, con *regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)*.

Detto regolamento è stato poi abrogato e sostituito dal d.P.R. 1 febbraio 2010, n. 76, con *regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)*, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 286.

¹¹ Se ne veda, in particolare, l'art. 2, con *disposizioni speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento* e l'art. 2 'bis', con *Graduatorie dell'AFAM del d.l. 7 aprile 2004, n. 97*.

- legge 11 luglio 2002, n. 148, di *ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*

Un breve cenno, infine alla disciplina negoziale che regola il rapporto di lavoro del personale direttivo, docente, amministrativo e tecnico.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 508/1999 cit., esso è disciplinato contrattualmente in uno specifico comparto di contrattazione collettiva denominato "*Comparto dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*", istituito a decorrere dal 1° gennaio 2002.

In realtà, il primo contratto ha visto la luce solo nel 2005 e il secondo nel 2010.

Entrambi sono stati sottoscritti con grande ritardo rispetto al periodo di riferimento, ma il secondo, in particolare, è stato firmato quando il quadriennio di riferimento era già scaduto. Ciò ha comportato disagio e incertezze quanto alla gestione del personale e alla trattazione delle relative pratiche, certo non contribuendo ad accelerare il processo di riforma del settore¹².

Allo stato risultano sottoscritti i seguenti contratti collettivi nazionali:

- *c.c.n.l. AFAM*, sottoscritto il 16 febbraio 2005, per il quadriennio giuridico 2002/2005 e il biennio economico 2002/2003;
- *c.c.n.i.* 22 luglio 2005;
- *c.c.n.l. AFAM*, sottoscritto il 11 aprile 2006, per il biennio economico 2004/2005;
- *c.c.n.l. AFAM*, sottoscritto il 4 agosto 2010, per il quadriennio giuridico 2006/2009 e il biennio economico 2006/2007;
- *c.c.n.l. AFAM*, , sottoscritto il 4 agosto 2010, per il biennio economico 2008/2009;
- *c.c.n.i.* 12 luglio 2011.

4. Gli organi, i regolamenti e le altre fonti del Conservatorio "Jacopo Tomadini"

Lo Statuto del Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine, adottato in attuazione del d.P.R. n. 132/2003 cit., è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione il 17 giugno 2005 e approvato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con decreto del Direttore Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica 19 settembre 2005, n. 375.

In relazione alle previsioni in esso contenute, il Nucleo di Valutazione rileva che tutti gli organi necessari dell'istituzione sono regolarmente costituiti:

- ne è DIRETTORE il M° Paolo Pellarin, eletto dal Collegio dei Professori in data 28 ottobre 2011 e nominato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con d.m. 28 ottobre 2011, n. 159, per il triennio 2011/12, 2012/13 e 2013/14;
- ne è PRESIDENTE il Dott. Giorgio Colutta, nominato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con d.m. 18 luglio 2013, n. 642;
- il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, nominato con d.m. 13 giugno 2012, n. 107, è composto dal Presidente, dal Direttore, dal rappresentante dei docenti, Prof. Diego Cal, dal

¹² Si segnala che l'art. 54, comma. 3, del d.lgs. 27.10.2009, n. 150, ha stabilito che la contrattazione collettiva disciplina la struttura contrattuale in modo che vi sia coincidenza tra «periodo giuridico» e «periodo economico» (i nuovi assetti contrattuali prevedono il superamento del quadriennio giuridico e dei due bienni economici, in favore di un contratto triennale che disciplina sia l'aspetto giuridico che il trattamento economico). Inoltre, l'art. 9, comma 17, del d.l. 31.5.2010, n. 78, convertito nella legge 30.7.2010, n. 122, ha previsto il blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore pubblico per il triennio 2010-2012 e la legge 12.11.2011, n. 183, ha disposto, anche per il comparto AFAM, il blocco della maturazione delle classi di anzianità, per il periodo 1.1.2012 - 31.12.2014.

- rappresentante degli studenti, Dott. Stefano Fornasaro e dall'esperto esterno Sig.ra Alessandra Montini. E' il caso di precisare, al riguardo, che il Prof. Diego Cal è subentrato al Prof. Luciano Bolzon (trasferito ad altro istituto) ed è stato nominato con d.m. 2 novembre 2012, n. 176;
- il CONSIGLIO ACCADEMICO è stato nominato con decreti del Direttore 17 novembre 2011, n. 4, e 21 febbraio 2012, n. 63. Esso è composto dal Direttore, che lo presiede, dai rappresentanti dei docenti Proff. Roberto Barbieri, Franca Bertoli, Beppino Delle Vedove, David Giovanni Leonardi, Fabrizia Maronese, Renato Miani, Antonio Nimis, Walter Themel e dai rappresentanti degli studenti, Sigg.ri Alessio Domini e Elia Pivetta;
 - i REVISORI DEI CONTI¹³ sono stati nominati con d.d.g. 24 febbraio 2012, n. 81, nelle persone della Dott.ssa Annamaria Di Stasio, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e della Dott.ssa Rosalba Bonanni, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 - la CONSULTA DEGLI STUDENTI è stata nominata con decreto del Direttore 30 gennaio 2012, n. 49, ed è composta dai Sigg.ri Alessio Domini, Stefano Fornasaro, Maria Giulia Cignacco, Elia Pivetta, Hjalmar Hach;
 - quanto al NUCLEO DI VALUTAZIONE, si rinvia al paragrafo della presente relazione specificamente dedicato all'organo.

In relazione agli atti di natura regolamentare specificamente previsti dallo Statuto, o emanati nell'ambito della potestà regolamentare consentita, il Nucleo di Valutazione ha potuto riscontrare l'avvenuta adozione dei regolamenti che seguono:

- *regolamento per il funzionamento degli uffici*, approvato, il 19.1.2007, dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 7/2007 e successivamente inviato all'esame del Ministero;
- regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del d.lgs. n. 196/2003, emanato con provvedimento del Presidente del Conservatorio 28.6.2007, prot. n. 3763/A5/a;
- regolamento didattico del Triennio Superiore e del Biennio Specialistico, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 24 agosto 2007, prot. n. 4840/B16a;
- *regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 28 giugno 2007, n. 5;
- *regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità*, approvato dal MIUR con d.d. 2 agosto 2007, n. 197;
- *regolamento per le spese di rappresentanza*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 1 luglio 2008, prot. n. 3919/A5;
- *regolamento per l'uso delle carte di credito*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 1 luglio 2008, prot. n. 3920/A5;

¹³ Pare il caso di precisare, al riguardo, che a seguito delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 71, della legge 12 novembre 2011, n. 183, di contenimento della spesa pubblica, il Collegio dei Revisori, composto da tre membri, è stato sostituito da due Revisori dei conti, uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e uno in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Pertanto, nel mese di febbraio 2012, la Direzione Generale AFAM ha dato esecuzione alla norma legislativa e ha nominato i nuovi Revisori presso tutte le istituzioni Afam.

Si riporta il testo legislativo in questione: «*Il riscontro di regolarità amministrativa e contabile presso le istituzioni di Alta formazione e specializzazione artistica e musicale, di cui all'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, e' effettuato da due revisori dei conti nominati con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e designati uno dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e uno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai revisori dei conti presso le istituzioni di Alta formazione e specializzazione artistica e musicale non si applica l'articolo 26, quarto comma, della legge 18 dicembre 1973, n. 836. L'incarico di revisore dei conti presso le istituzioni di Alta formazione e specializzazione artistica e musicale dà luogo a rimborsi spese secondo le regole previste per i funzionari dello Stato*».

- *regolamento per l'assegnazione e l'uso delle apparecchiature di telefonia mobile*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 1 luglio 2008, prot. n. 3921/A5;
- *regolamento dei Dipartimenti*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 15 dicembre 2009, prot. n. 7747/A3;
- *regolamento didattico dei Corsi Triennali divenuti ordinamentali per effetto del d.m. 30 settembre 2009, n. 124*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 5 luglio 2010;
- *regolamento interno per il conferimento degli incarichi di insegnamento*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 7 dicembre 2010, prot. n. 7839/A3;
- *regolamento didattico d'istituto*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 20 dicembre 2010, prot. 8119/B2;
- *regolamento interno per l'attribuzione di ore di didattica aggiuntiva*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 17 gennaio 2012, n. 35;
- *regolamento interno per l'assegnazione di borse di studio*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 4 aprile 2012, n. 104;
- *regolamento interno in materia di accesso ai documenti amministrativi*, emanato con decreto del Presidente del Conservatorio 7 settembre 2012, n. 4, e modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione 25 giugno 2013;
- *regolamento per il prestito degli strumenti musicali*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 5 febbraio 2013, n. 100;
- *regolamento disciplinare per gli allievi*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 5 febbraio 2013, n. 101;
- *regolamento per i corsi pre-accademici*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 2 aprile 2013, n. 113;
- *regolamento per i rapporti con le scuole di musica del territorio*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 10 maggio 2013, n. 123;
- *regolamento per il c.d. «Vecchio Ordinamento»*, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 16 ottobre 2013, n. 130;
- *regolamento prima parte ammissioni a.a. 2012/2013*.

Va, inoltre, dato conto almeno della riscontrata presenza dei seguenti atti:

- *documento programmatico sulla sicurezza informatica*, adottato il 28 marzo 2006 con atto di prot. n. 1560/A2 e aggiornato annualmente entro il 31 marzo (l'ultimo aggiornamento risulta effettuato il 29 marzo 2012, con atto prot. n. 2073/A2);
- *documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute predisposto ai sensi dell'art. 28 del d.lgs 9 aprile 2008, n. 81*, pubblicato il 21 luglio 2008 con atto prot. n.4239/A14 e successivi aggiornamenti.

Risulta, infine, pubblicato e riguardante anche il personale del Conservatorio il:

- *codice di comportamento dei dipendenti pubblici* (di cui al d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 cit.).

5. I percorsi di studio

1. Il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine ha intrapreso negli anni recenti un percorso di notevole cambiamento. Ha introdotto il *sistema europeo dei cicli di studio* e oggi offre agli

studenti la possibilità di conseguire la *laurea di primo e di secondo livello*¹⁴. Ha introdotto altresì il *sistema dei crediti formativi* (ECTS) e numerose *materie facoltative* per ottemperare all'esigenza di completamento del piano di studi con la prescritta percentuale di crediti formativi da acquisire in insegnamenti a libera scelta degli studenti. Il piano dell'offerta formativa prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti all'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse.

2. Il Conservatorio ha inoltre attivato i percorsi pre-accademici secondo proprie modalità originali «con l'obiettivo di formare le competenze adeguate per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello»¹⁵. Tali percorsi di studio sono articolati in periodi di diversa durata, definiti dai requisiti previsti in ingresso e dalle competenze richieste in uscita, a seconda delle scuole.

Il modello definito dal Conservatorio appare così articolato:

- la strutturazione dei corsi in due o tre periodi, a seconda delle scuole, di durata rispettivamente di 3 anni (periodo iniziale), 2 anni (periodo intermedio), 3 anni (periodo avanzato);
- l'articolazione dei corsi in 5 aree formative (esecuzione e interpretazione/composizione; teoria e analisi; musica d'insieme; storia della musica; tecnologia musicale);
- la previsione di un esame di ammissione basato sulla valutazione delle attitudini ritmiche, uditive, fisiche, di coordinamento motorio e l'eventuale prova strumentale dei candidati che, alla data del 31 dicembre dell'anno di immatricolazione, abbiano compiuto i nove anni di età;
- un sistema di certificazione del livello di apprendimento basato sul superamento di esami o su valutazioni d'idoneità.

3. Contemporaneamente, il Conservatorio mantiene, ad esaurimento, corsi nell'ambito del c.d. «Vecchio ordinamento», tradizionalmente improntato a formare giovani musicisti anche privi di un diploma di scuola media superiore e strutturato in corsi di durata fino a dieci anni.

4. Complessivamente, l'offerta formativa del Conservatorio "Jacopo Tomadini" nell'a.a. 2012/2013 è stata così articolata:

Corsi	Tipologia	Durata dei corsi	Titolo conseguibili
<i>Vecchio ordinamento</i>	Ordinamentali «ad esaurimento»	Fino a 10 anni	Diploma di Conservatorio
<i>Nuovo ordinamento</i>	Fascia preaccademica	Fino a 8 anni	Certificato di conclusione del percorso preaccademico
	Alta formazione	Tre anni	Diploma accademico di primo livello
		Due anni	Diploma accademico di secondo livello
<i>Corsi post Diploma</i>		Due anni di specializzazione	Abilitazione all'insegnamento
<i>Corsi liberi</i>	Corsi liberi	Diversa	Attestazioni di frequenza

¹⁴ I titoli finali rilasciati dalle istituzioni AFAM - del Vecchio e Nuovo Ordinamento - sono stati equiparati ai titoli universitari dalle seguenti disposizioni legislative: legge 21.12.1999, n. 508 (art. 2, comma 5); d.l. 25.9.2002, n. 212, conv. in l. 22.11.2002, n. 268 (art. 6); l. 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. «legge di stabilità 2013») (art. 1, commi 102-107). Si veda, in tema, anche la Circolare P.C.M. - Dip.to per la Funzione Pubblica - 31.1.2008, n. 8.

¹⁵ Cfr. il regolamento, emanato con decreto del Direttore del Conservatorio 7 aprile 2011, prot. n. 2212/B25, modificato con provvedimento del 4 aprile 2012.

5. Nell'a.a. 2012/2013 i corsi attivati nell'ambito del c.d. «Vecchio ordinamento» sono stati 23. Essi corsi sono articolati in "periodi" che, a seconda della scuola, possono essere due o tre, e prevedono, accanto alle materie "fondamentali", la frequenza di materie "complementari".

Offerta didattica del «Vecchio ordinamento» (materie fondamentali) - a.a. 2012/2013

Corsi del vecchio ordinamento	
Arpa	Musica corale e direzione coro
Basso tuba	Organo e composizione organistica
Canto	Pianoforte principale
Chitarra	Sassofono
Clarinetto	Strumentazione per banda
Clavicembalo	Strumenti a percussione
Composizione	Tromba e trombone
Contrabbasso	Viola
Corno	Violino
Oboe	Violoncello
Fagotto	
Flauto	

6. Nello stesso anno accademico i corsi pre-accademici sono stati attivati nelle seguenti scuole suddivise per gruppi dipartimentali:

Dipartimento	Scuola
gruppo archi	contrabbasso, violino, viola, violoncello
gruppo legni	clarinetto, fagotto, flauto, oboe, sassofono
gruppo ottoni	bassotuba , corno, euponio, tromba, trombone
gruppo strumenti da tasto	organo, pianoforte
gruppo percussioni	strumenti a percussione
gruppo strumenti a pizzico	arpa, chitarra
gruppo canto	canto
gruppo compositivo	composizione, composizione e direzione di coro, composizione e direzione di orchestra di fiati

I percorsi di studio del «Nuovo ordinamento» sono stati disposti a partire dalle medesime scuole strumentali o compositive dei corsi del «Vecchio ordinamento», tenendo conto delle preferenze dello studente e dei diversi orientamenti professionali prevedibili a seguito degli studi musicali.

Gli studenti possono comporre un piano di studi individuale a seconda dei loro interessi e possibilità, in ragione dei crediti collegati a ogni attività, senza indirizzi precostituiti e sulla base di percorsi suggeriti.

Il piano dell'offerta didattica prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti all'area formativa caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse. Comprende inoltre materie di base, comuni a tutte le scuole e una vasta scelta di materie elettive e di attività musicali d'insieme.

Offerta didattica del «Nuovo Ordinamento» (materie caratterizzanti) - a.a. 2012/2013

Triennio	Biennio specialistico
Arpa	Arpa
Basso elettrico jazz	
Basso tuba	Basso tuba
Batteria e percussioni jazz	
Canto	Canto
Canto jazz	
Chitarra	Chitarra
Chitarra jazz	

Clarinetto	Clarinetto
Clarinetto jazz	
Clavicembalo e tastiere storiche	Clavicembalo
Composizione	Composizione
Contrabbasso	Contrabbasso
Contrabbasso jazz	
Corno	Corno
Didattica della musica	Direzione di coro
Direzione di coro e composizione corale	Direzione di orchestre di fiati
Eufonio	Eufonio
Fagotto	Fagotto
Flauto	Flauto
	Jazz
Oboe	Oboe
Organo e composizione organistica	Organo e composizione organistica
Pianoforte	Pianoforte
Pianoforte jazz	
Sassofono	Sassofono
Sassofono jazz	
Strumentazione e composizione per orchestra di fiati	
Strumenti a percussione	Strumenti a percussione
Tastiere elettroniche jazz	
Tromba	Tromba
Tromba jazz	
Trombone	Trombone
Trombone jazz	
Viola	Viola
Violino	Violino
Violino jazz	
Violoncello	Violoncello

Completano l'offerta formativa del Conservatorio nell'a.a. 2012/2013 una serie di «corsi liberi», articolati in *masterclass* e «corsi brevi» aperti al pubblico degli studenti, dei diplomati o dei semplici appassionati.

Si riportano, di seguito, i dati relativi alle tipologie degli insegnamenti del Conservatorio di musica di Udine nell'a.a. 2012/2013 pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca¹⁶.

INSEGNAMENTI/DISCIPLINE attivate per ogni corso, secondo la tipologia, e CORSI SINGOLI - a.a. 2012/2013

Tipologie di insegnamento	N° di insegnamenti «Vecchio Ordinamento» pre-riforma	N° di insegnamenti «Nuovo Ordinamento» corsi pre-accademici	N° di insegnamenti Trienni superiori sperimentali	N° di insegnamenti «Nuovo Ordinamento» Triennio 1°liv.	N° di insegnamenti Biennio sperimentale 2° liv.	N° di insegnamenti corsi post-dipl.	ALTRI CORSI		
							N° corsi	Iscritti totali	di cui stranieri
Fondamentali	46								
Complementari	38								
Materie di base e caratterizzanti			6	97	55	19			
Materie affini e integrative			1	68	28	3			
CORSI PRE-ACCADEMICI		80							
CORSI SINGOLI							22	119	9

¹⁶ www.miur.it, sezione Università, Ufficio statistico, Banca dati AFAM, a.a. 2012/2013, tabella F.

6. Gli studenti

Quanto agli studenti, costituisce quadro di riferimento per la presente relazione il complesso di dati rilevati dall'Ufficio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'a.a. 2012/2013 e pubblicato nella specifica area denominata "Banca dati AFAM" del sito web del Ministero dell'Istruzione¹⁷, dell'Università e della Ricerca.

Nell'anno accademico in esame, il numero complessivo degli iscritti risulta di 588 studenti, lievemente in crescita rispetto al dato dell'anno precedente (572 iscritti), ma tendenzialmente stabile con riguardo al trascorso quinquennio (v. grafici 1 e 2). La perdita di iscritti conseguente alla disattivazione dei corsi del «Vecchio Ordinamento» a decorrere dall'a.a. 2010/2011¹⁸, risulta compensata dalle iscrizioni ai «Corsi pre-accademici» (198 unità).

Al «Vecchio Ordinamento» risultano iscritti 240 studenti, di cui 137 nel «periodo inferiore», 41 nel «periodo medio», 62 nel «periodo superiore».

Ai corsi del «Nuovo Ordinamento» gli iscritti risultano complessivamente 139 (98 al «1° livello»; 41 al «2° livello») con una lieve flessione rispetto ai dati dello scorso anno (144 studenti).

Ai «Corsi post diploma» risultano iscritti 11 studenti.

Dei 588 studenti iscritti, 23 sono studenti stranieri (28 in meno rispetto al precedente anno accademico), dei quali 2 iscritti ai corsi del «Vecchio Ordinamento», 14 al «Nuovo Ordinamento» e 7 ai «Corsi pre-accademici».

Il numero complessivo dei diplomati nell'anno solare 2012 è stato di 58 unità, di cui 28 nei corsi del «Vecchio Ordinamento» e 30 nei diplomi accademici. Di questi ultimi, 9 studenti hanno portato a compimento i corsi del triennio e 21 quelli del biennio.

Si riportano, di seguito, i dati di sintesi relativi agli studenti del Conservatorio di Udine, pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel sito web sopraccitato, precisando che si tratta dei soli dati aggregati di sintesi, in quanto l'Autorità Garante della Privacy non consente la pubblicazione di dati quando siano inferiori a determinate unità.

A1.1. ISCRITTI ai corsi istituzionali - «Vecchio Ordinamento» (ad esaurimento) - periodo superiore - a.a. 2012/2013

Periodo superiore		di cui con diploma di scuola secondaria superiore		di cui iscritti stranieri		TOTALE
M	F	M	F	M	F	
33	29	21	19	1	0	62

A1.2. ISCRITTI ai corsi istituzionali - «Vecchio Ordinamento» (ad esaurimento) - periodi inferiore e medio - a.a. 2012/2013

Periodo inferiore		Periodo medio		di cui iscritti stranieri («di cui» rispetto al TOTALE)		TOTALE
M	F	M	F	M	F	
62	75	17	24	0	1	178

¹⁷ www.miur.it, sezione Università, Ufficio statistico, Banca dati AFAM, a.a. 2012/2013, tabelle da A1.1 a E3.

¹⁸ L'ultimo a.a. in cui è stata consentita l'iscrizione al primo anno dei corsi del «Vecchio ordinamento» è stato l'a.a. 2009/2010.

A1.3. ISCRITTI nei corsi pre-accademici della Formazione Musicale di Base - Nuovo ordinamento - a.a. 2012/2013

Domande di ammissione (totale)	Iscritti nel Nuovo Ordinamento (corsi Pre-accademici)		di cui Iscritti per la prima volta nell'Istituto ("di cui" rispetto al TOTALE)		di cui iscritti stranieri ("di cui" rispetto al TOTALE)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	
327	103	95	44	33	2	5	198

A2.1. ISCRITTI ai corsi di diploma accademico di 1° livello, secondo il corso - a.a. 2012/2013

Domande di ammissione (totale)	Iscritti al 1° anno		Iscritti al 2° anno		Iscritti al 3° anno		Iscritti fuori corso		di cui iscritti stranieri ("di cui" rispetto al TOTALE)		di cui iscritti nel progr. Turandot		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
26	19	15	19	17	10	7	8	3	7	4	0	0	98

A2.2. ISCRITTI ai corsi biennali sperimentali per il conseguimento del diploma accademico di 2° livello in Discipline musicali, secondo il corso - a.a. 2012/2013

Domande di ammissione (totale)	Iscritti al 1° anno		Iscritti al 2° anno		Iscritti fuori corso		di cui iscritti stranieri ("di cui" rispetto al TOTALE)		di cui iscritti nel progr. Turandot		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
23	8	10	9	9	1	4	2	1	0	0	41

A3. ISCRITTI ai corsi Post-diploma, secondo la tipologia di corso - a.a. 2012/2013

Domande di ammissione (totale)	TOTALE ISCRITTI		di cui iscritti al 1° anno		di cui iscritti fuori corso		di cui iscritti stranieri ("di cui" rispetto al TOTALE)		di cui iscritti nel progr. Turandot		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
35	6	5	6	5	0	0	0	0	0	0	11

B1. ISCRITTI complessivi secondo le classi di età e la tipologia di corso - a.a. 2012/2013

Iscritti nel «Vecchio Ordinamento» (periodo inferiore e medio)		Iscritti nel «Vecchio Ordinamento» (periodo superiore)		Di cui con diploma di scuola sec. superiore ("di cui" rispetto al periodo sup. V.O.)		Iscritti nel «Nuovo Ordinamento» (corsi pre-accademici)		Iscritti nel «Nuovo Ordinamento» (triennio 1° livello)		Iscritti nel «Nuovo Ordinamento» (biennio sperim. - 2° livello)		Iscritti nel «Nuovo Ordinamento» corsi post-diploma (*)		di cui Iscritti anche a corsi di studio universitari (rispetto al totale degli iscritti del «Nuovo Ordin.»)		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
79	99	33	29	21	19	103	95	56	42	18	23	6	5	18	35	588

B2. DIPLOMATI complessivi secondo le classi di età e la tipologia di corso - a.s. 2012

Diplomati nel «Vecchio Ordinamento» (corsi istituzionali)		<i>di cui con diploma di scuola secund. sup.</i> (<i>"di cui"</i> del «Vecchio Ord.»)		Diplomati nel «Nuovo Ordinamento» (triennio 1° livello)		Diplomati nel «Nuovo Ordinamento» (biennio sperim. - 2° livello)		Diplomati nei corsi (corsi post- diploma)		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
15	13	12	11	4	5	6	15	0	0	58

C. ISCRITTI italiani secondo la regione di residenza - a.a. 2012/2013

Totale iscritti italiani		TOTALE
M	F	
283	282	565

D1. ISCRITTI stranieri secondo il paese di cittadinanza e la tipologia di corso - a.a. 2012/2013

Iscritti stranieri (periodo inferiore e medio) «Vecchio Ordinamento»		Iscritti stranieri (periodo superiore) «Vecchio Ordinamento»		Iscritti stranieri (corsi pre- accademici) «Nuovo Ordinamento»		Iscritti stranieri (triennio 1° livello) «Nuovo Ordinamento»		Iscritti stranieri (biennio sper. - 2° livello) «Nuovo Ordinamento»		Iscritti stranieri (corsi post- diploma) «Nuovo Ordinamento»		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
0	1	1	0	2	5	7	4	2	1	0	0	23

D2. DIPLOMATI stranieri secondo il paese di cittadinanza e la tipologia di corso - a.s. 2012

Diplomati stranieri «Vecchio Ordinamento»		Diplomati stranieri (triennio 1° livello) «Nuovo Ordinamento»		Diplomati stranieri (biennio sper. - 2° livello) «Nuovo Ordinamento»		Diplomati stranieri (post-diploma) «Nuovo Ordinamento»		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	
0	1	1	0	2	1	0	0	5

E1.1. DIPLOMATI nei corsi istituzionali - «Vecchio Ordinamento» (ad esaurimento), secondo il corso - a.s. 2012

TOTALE DIPLOMATI (N° studenti che hanno conseguito il Compimento Superiore)		<i>di cui con diploma di scuola sec.sup.</i> (<i>"di cui"</i> rispetto ai diplomati)		<i>di cui PRIVATISTI</i> (<i>"di cui"</i> rispetto ai diplomati)		<i>di cui STRANIERI</i> (<i>"di cui"</i> rispetto ai diplomati)		Totale Diplomati
M	F	M	F	M	F	M	F	
15	13	12	11	0	1	0	1	28

E1.2. ESAMI DI COMPIMENTO conseguiti nei corsi del «Vecchio Ordinamento» (*ad esaurimento*), secondo il corso - a.s. 2012

N° di studenti che hanno conseguito il Compimento Inferiore		N° di studenti che hanno conseguito il Compimento Medio		di cui stranieri ("di cui" rispetto al Totale)	
M	F	M	F	M	F
12	14	5	5	-	-

E1.3. Studenti che hanno concluso il percorso pre-accademico - «Nuovo ordinamento», secondo il corso - a.s. 2012

Esami finali nei corsi pre-accademici di base (a conclusione del relativo percorso formativo)		di cui PRIVATISTI ("di cui" da riferirsi a coloro che hanno concluso il cit. percorso formativo)		di cui Stranieri ("di cui" rispetto al Totale)		TOTALE
M	F	M	F	M	F	
-	-	-	-	-	-	-

E2.1. DIPLOMATI nei corsi di diploma accademico di 1° livello, secondo il corso - a.s. 2012

Diplomati (triennio)		... di cui «fuori corso»		di cui STRANIERI ("di cui" rispetto ai diplomati)		di cui nel programma Turandot		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	
4	5	0	5	1	0	0	0	9

E2.2. DIPLOMATI nei corsi biennali sperimentali di 2° livello in Discipline musicali, secondo il corso - a.s. 2012

Diplomati (biennio specialistico sperimentale di II livello)		di cui «fuori corso»		di cui STRANIERI ("di cui" rispetto ai diplomati)		di cui nel programma Turandot		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	
6	15	0	7	2	1	0	0	21

E3. DIPLOMATI nei corsi *post-diploma*, secondo la tipologia di corso - a.s. 2012

N° di studenti che hanno conseguito il titolo <i>post-diploma</i>		di cui «fuori corso»		di cui STRANIERI ("di cui" rispetto ai diplomati)		di cui nel programma Turandot		TOTALE
M	F	M	F	M	F	M	F	
-	-	-	-	-	-	-	-	-

GRAFICO 1

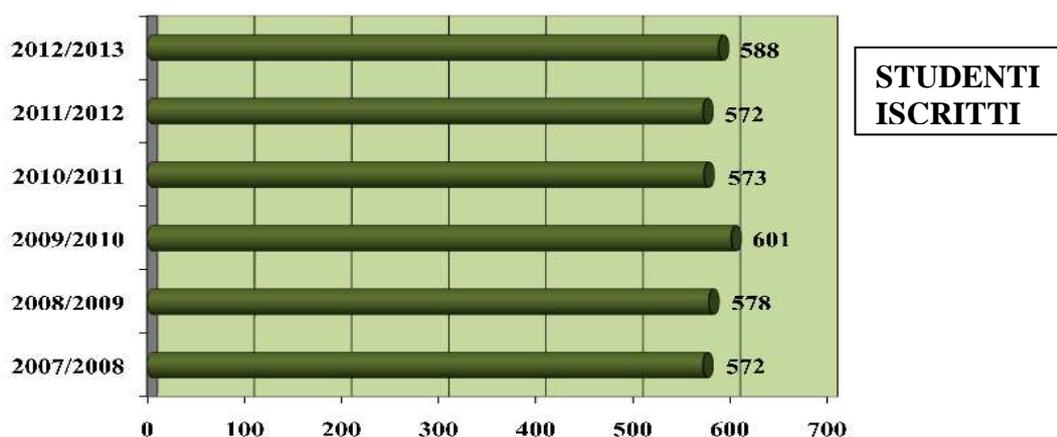
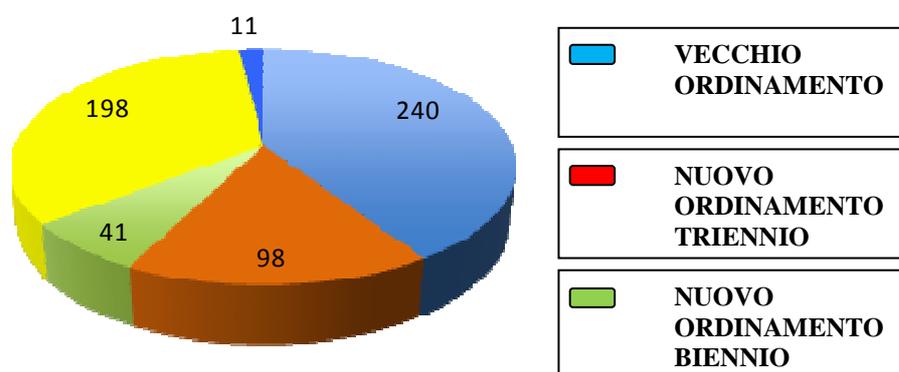


GRAFICO 2



7. L'organizzazione del personale, la «leadership» e cenni sulle strutture

Complessivamente, le risorse dei docenti e del personale tecnico-amministrativo in servizio presso il Conservatorio di musica di Udine nell'anno accademico 2012/13 risultano composte da 124 unità, di cui 81 con rapporto a tempo indeterminato.

Il **personale docente** risulta composto da **102** unità distribuito su 84 insegnamenti dei corsi del «vecchio ordinamento», su 80 dei corsi «pre-accademici», su 225 insegnamenti dei corsi del «nuovo ordinamento» e su 22 dei corsi «post-diploma»; **77** docenti sono in servizio con rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato) e **25** con rapporto di collaborazione («a progetto», co.co.co., ecc...).

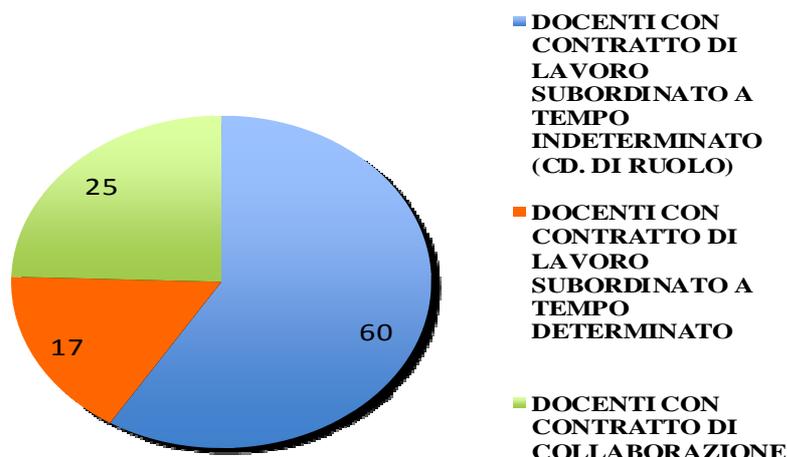
Il rapporto docenti/studenti risulta essere, nel medesimo anno, di 1 a 5,76.

Di seguito, i dati relativi alle tipologie del personale docente del Conservatorio di musica di Udine nell'a.a. 2012/2013, come risultano da pubblicazione a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca¹⁹.

PERSONALE DOCENTE - a.a. 2012/2013

Tipologia del personale	Personale «a tempo indeterminato» (di ruolo)		Personale «a tempo determinato» (di ruolo, o in sostituzione)		di cui in 'part-time' ("di cui" da riferire al totale del personale a tempo indeterminato sommato a quello a tempo determinato)		Personale a contratto (collaborazioni a progetto, consulenze, ecc.)		di cui appartenenti al ruolo del pers.docente di altri Istituti AFAM ("di cui" da riferire al personale «a contratto»)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Docenti di I fascia	41	18	16	1	0	0	24	1	3	0	101
Accompagnatori al pianoforte (docenti di II fascia)	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE	41	19	16	1	0	0	24	1	3	0	102

¹⁹ www.miur.it, sezione Università, Ufficio statistico, Banca dati AFAM, a.a. 2012/2013, sub Tabella «G».



I «docenti interni» del Conservatorio («di ruolo in pianta organica») svolgono la propria attività siccome articolata su un monte ore annuo che (con la sottoscrizione del CCNL del Comparto Alta Formazione e Specializzazione Artistica e Musicale 2006/2009, avvenuta il 4 agosto 2010) è stato unificato, per tutte le istituzioni AFAM, in 324 ore annue, di cui almeno 250 da dedicare alla didattica frontale.

Nell'ambito del loro monte ore annuo, i docenti tengono corsi sia del «vecchio» che del «nuovo ordinamento».

Nel caso in cui il monte delle ore svolte non risultasse sufficiente, i docenti vengono incaricati di svolgere ore aggiuntive di insegnamento con oneri a carico del bilancio dell'Istituto, ai sensi dell'art. 5 del Contratto Integrativo Nazionale del 12 luglio 2011.

I docenti con «contratto di lavoro subordinato a tempo determinato», assunti per la copertura dei posti vacanti nella pianta organica del Conservatorio, sono vincolati al rispetto delle stesse regole che disciplinano il lavoro dei docenti interni di ruolo.

I docenti «esterni a contratto» hanno un orario definito in relazione alle specifiche esigenze dei corsi che sono stati chiamati a tenere.

Nel *Regolamento* interno 17 gennaio 2012, n. 35, sono stati definiti, per la prima volta, alcuni criteri relativi all'attribuzione di ore di didattica aggiuntiva al personale docente.

Di seguito alcuni tra i più significativi elementi desumibili dal cit. *Regolamento*:

- ogni classe è dimensionata su 12 allievi;
- ogni docente ha il compito di svolgere 324 ore annue di attività didattica frontale e/o altre attività connesse alla sua funzione docente (esercitazioni, attività di laboratorio, produzione e ricerca...);
- qualora la classe non raggiungesse il numero indicato di allievi, il docente è comunque tenuto a dare non meno di 250 ore alla didattica frontale e a completare il monte ore fino a 324 ore annue mediante lo svolgimento di ulteriori attività didattiche, di ricerca, di produzione, preventivamente deliberata dal Consiglio accademico;
- ogni ora aggiuntiva rispetto a quelle dovute per contratto è remunerata con 50,00 euro/ora lorde, o in misura forfettaria se svolte al di fuori del settore di titolarità.

Per quanto attiene ai costi della docenza, corre l'obbligo di precisare che nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale statali, dette spese sono poste solo parzialmente a carico dei bilanci delle singole Istituzioni.

I costi per il personale «di ruolo» e quello assunto con «contratti di lavoro subordinato a tempo determinato» a copertura dei posti vacanti e/o disponibili nella pianta organica, sono sostenuti direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso la gestione di ruoli di spesa fissa in carico ai propri uffici provinciali (Direzioni provinciali servizi vari, situati presso quasi tutte le Province).

I costi per il personale assunto con «contratti di collaborazione» e le «ore di didattica aggiuntiva» autorizzate al personale dipendente sono, invece, integralmente poste a carico dei bilanci delle Istituzioni.

Al riguardo, quindi, non si può evitare di porre in evidenza che, nell'ottica di una analisi dettagliata sui costi sostenuti dal sistema per la formazione degli studenti, si dovrebbe tenere conto anche di questo dato che rappresenta una quota significativa della spesa complessiva sostenuta dalla singola Istituzione.

Sempre con riguardo al personale docente del Conservatorio, si deve precisare che della categoria fa parte anche il Direttore del Conservatorio medesimo, il quale, nell'a.a. 2012/2013, si è avvalso della facoltà dell'esonero dall'insegnamento, prevista dall'art. 6, comma 5, del d.P.R. n. 132/2003.

A tale fine è stata "congelata" una delle cattedre comprese nella dotazione organica del Conservatorio, atteso che l'art. 4, comma 80, della l. 12 novembre 2011, n. 183 (intesa a conseguire il contenimento della spesa pubblica anche quanto al settore AFAM), ha stabilito che, per il caso di esonero dalle attività didattiche del docente incaricato della Direzione dell'Istituzione, occorre individuare un posto nella propria dotazione organica da rendere indisponibile alla copertura a tempo determinato per l'intera durata dell'incarico.

Il MIUR, con nota esplicativa 15.11.2011, prot. n. 6372, ha chiarito che se l'incarico è titolare presso altra istituzione AFAM, l'accantonamento del posto deve comunque avvenire ove si svolge l'incarico direttivo, fatto salvo un eventuale diverso accordo tra le istituzioni interessate (quella dove il soggetto in questione svolge la propria attività di docenza e quella dove si trova temporaneamente a prestare la sua attività in qualità di Direttore).

Il personale tecnico e amministrativo nell'anno accademico 2012/2013 risulta ammontare a **22** unità, di cui:

- 01 direttore amministrativo a tempo indeterminato;
- 01 direttore di ragioneria a tempo indeterminato;
- 07 assistenti (di cui 6 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato);
- 13 coadiutori, a tempo indeterminato.

Si riportano, di seguito, i dati relativi alle tipologie del personale amministrativo e tecnico del Conservatorio di musica di Udine nell'a.a. 2012/2013, come risultano da pubblicazione a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca²⁰.

²⁰ *Idem*, sub Tabella «H».

PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO - a.a. 2012/2013

Tipologia di personale	Personale «a tempo indeterminato» (di ruolo)		Personale «a tempo determinato» (di ruolo o in sostituzione)		Personale «a contratto» (collaborazioni a progetto, consulenze ecc...)		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	
Direttore amministrativo	0	1	0	0	0	0	1
Direttore di ragioneria	0	1	0	0	0	0	1
Assistente	0	6	0	1	0	0	7
Coadiutore	2	11	0	0	0	0	13
TOTALE	2	19	0	1	0	0	22

Sempre in relazione al personale (sia docente che tecnico-amministrativo) va dato conto di come, annualmente, il Conservatorio elabori un documento, denominato "**Progetto d'Istituto**", in cui vengono illustrati gli **obiettivi strategici dell'Istituzione**, articolandone i contenuti in **obiettivi specifici**.

Nel «**Contratto integrativo d'Istituto**» per l'a.a. 2012/2013, stipulato in data 17 ottobre 2012²¹, vengono richiamati i predetti obiettivi generali, attribuiti ad altrettante "**figure di sistema**" cui fanno capo un insieme di compiti-attività in grado di consentire la realizzazione degli obiettivi stessi.

Ad ogni figura di sistema è attribuito un peso percentuale che si traduce, in termini economici, nel compenso da assegnare per il caso in cui l'obiettivo venga effettivamente raggiunto.

I compensi premiali derivano da uno specifico fondo contrattuale (il «*fondo per il miglioramento dell'offerta formativa*») erogato dal Ministero e oggetto della contrattazione integrativa.

Gli incarichi sono affidati dal Direttore tenuto conto delle attitudini, delle capacità, dei titoli, delle competenze, dell'esperienza dei singoli, una volta accertata la disponibilità del personale.

Per il personale tecnico-amministrativo, gli incarichi sono affidati su proposta del Direttore amministrativo.

Al Direttore compete altresì la valutazione della prestazione degli incaricati attraverso criteri di misurazione che vanno dal giudizio: "*Eccellente*" al giudizio: "*Non adeguato*". Al fine di consentire al Direttore di pronunciarsi in merito, gli incaricati redigono una relazione sul lavoro svolto, sul tempo impiegato e sul risultato raggiunto.

Le risorse disponibili nella contrattazione integrativa sono ripartite tra il personale nella seguente misura: 75% al personale docente e 25% al personale amministrativo e tecnico.

Nell'anno accademico 2012/2013, gli obiettivi prioritari del Conservatorio di musica di Udine sono stati intesi a sviluppare le seguenti aree:

- didattica (si sottolinea, in particolare, il proseguimento dell'attività di revisione dei programmi di studio, dei programmi d'esame, dei regolamenti interni; l'attivazione di nuovi corsi accademici; la conclusione di convenzioni con istituzioni musicali del territorio nell'ambito dei percorsi di studio pre-accademici; il sostegno alla scuola di composizione e alle nuove creazioni);

²¹ I «*contratti integrativi d'istituto*» sono pubblicati nel sito internet del Conservatorio, sub «Sezione Amministrazione trasparente», alla voce «Personale».

- produzione artistica (attività concertistica, di divulgazione della cultura musicale, di collaborazione con enti e istituzioni del territorio, di produzione CD ecc...);
- ricerca (in particolare con riguardo alla partecipazione a bandi regionali annuali e allo sviluppo di attività editoriali) ;
- progetti con sistema alta formazione regionale (si considerino, in particolare, la sinergia strutturale e didattica sussistente tra Università e Conservatorio, le relazioni con altri Conservatori in Regione e sul territorio nazionale, lo sviluppo di tematiche convenzione quadro con l'Università di Udine);
- internazionalizzazione (si vedano, in particolare, i progetti «Erasmus» e lo sviluppo di relazioni in aree geografiche strategiche quali l'Alpe Adria e l'area Balcanica) ;
- ottimizzazione servizi studenti e utenza esterna (si pensi, in particolare, al miglioramento dei servizi interni mediante una più diffusa informatizzazione delle procedure amministrative e al completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio).

Si riportano, infine, i dati relativi alla **struttura del Conservatorio** di musica di Udine e alla **mobilità degli studenti** nell'a.a. 2012/2013 pubblicati dal MIUR²².

SITUAZIONE EDILIZIA e informazioni varie sulla struttura - anno 2012

Tipologi e di edifici	N° di aule ordinarie	N° di biblioteche	Sale da concerti: n° di sale	Sale da concerti n° di complessivi	Locali utilizzati in esclusiva	Scuola media annessa	N° di orchestre esistenti	N° di formazioni vocali, corali e da camera esistenti	Eventi pubblici organizzati dall'Istituto nell'anno di riferimento	N° di posti mensa gestiti dall'Istituto (se presenti)	Servizi di ristorazione convenzionati	N° di posti di alloggio gestiti dall'Istituto (se presenti)	Presenza del Nucleo di Valutazione
Appositamente costruito ad uso didattico	-												
Permanente adattato ad uso didattico	43												
Precariamente utilizzato ad uso didattico	2												
INFORMAZIONI VARIE SULLA STRUTTURA		1	3	160	SI'	NO	8	10	127	-	SI	-	SI'

²² www.miur.it, sezione Università, Ufficio statistico, Banca dati AFAM, a.a. 2012/2013, sub Tabelle «G» e «K».

MOBILITA' INTERNAZIONALE degli Studenti e del Personale - 2012/2013

Mobilità internazionale	Totale accordi	Mobilità in Uscita		Mobilità in Entrata	
		M	F	M	F
N° di ACCORDI inter-istituzionali in vigore	38				
N° di DIPLOMATI nell'anno solare precedente che, nel loro percorso, hanno <u>partecipato a programmi di mobilità internazionale</u>		2	4		
N° di STUDENTI partecipanti a fini di <u>studio</u>		3	4	-	-
N° di STUDENTI partecipanti a fini di <u> tirocinio</u>		-	-	-	-
N° di DOCENTI partecipanti a fini <u>didattici</u>		5	2	8	5
N° di DOCENTI partecipanti a fini di <u>formazione</u>		-	-	-	-
N° di NON DOCENTI partecipanti a fini di <u>formazione</u>		-	-	-	-
TOTALE	38	10	10	8	5

8. I processi di apprendimento e di insegnamento

1. Negli ultimi due anni accademici il Nucleo di Valutazione ha, pur nella persistente assenza di qualsivoglia tipo di indicazione da parte degli organi che sarebbero deputati a fornire indicazioni di principio in materia, innovato i propri metodi di indagine puntando, in misura più significativa rispetto al passato, sulla raccolta delle opinioni degli studenti.
Nel corso dell'a.a. 2012/2013, il Nucleo ha confermato il proprio sistema di raccolta delle opinioni degli studenti e lo ha fatto indagando un certo numero di aspetti della didattica e della qualità dei servizi loro erogati.
2. Il metodo utilizzato si è articolato secondo i passaggi di seguito indicati:
 - ✓ progettazione di un questionario su supporto cartaceo articolato in sei domande specifiche e in uno spazio lasciato a commenti «liberi»;
 - ✓ libera distribuzione del questionario agli studenti tramite i docenti e compilazione nel periodo intercorrente tra i mesi di giugno e settembre 2013;
 - ✓ raccolta dei questionari compilati tramite urne collocate nell'atrio del Conservatorio;
 - ✓ scrutinio dei risultati curato direttamente da componenti del Nucleo in due sessioni distinte.
3. Pur concepito con modalità "artigianali" [tali, cioè, da non richiedere il coinvolgimento organizzativo dello *staff*, né la partecipazione attiva della componente docente (alla quale è stato chiesto di partecipare all'indagine solo su base volontaria), né sforzi particolari da parte degli studenti], la quantità dei dati raccolti²³ e dei giudizi riportati nei questionari ha riguardato solo 20 (45) docenti, di cui 15 con una sola scheda, 4 con due schede e uno con 9 schede.
Allo studente è stato chiesto di rispondere, in forma anonima e previamente specificando il docente e il corso di riferimento, alle seguenti sei domande:
 1. Come giudichi il numero di ore di lezione in relazione agli obiettivi formativi del corso?
 2. Come giudichi la calendarizzazione delle lezioni all'interno dell'anno accademico?
 3. Se il corso prevede esami, come giudichi la loro calendarizzazione?

²³ Le schede raccolte sono state in tutto 34 (l'anno precedente erano state 111).

4. L'orario delle lezioni è adatto alle tue esigenze?
5. Come giudichi le aule in cui si tengono le lezioni?
6. Esprimi un parere sul docente in relazione a:
 - 6.1. livello di competenza dimostrato;
 - 6.2. disponibilità ad esempi e spiegazioni;
 - 6.3. capacità di suscitare interesse per la materia;
 - 6.4. puntualità e correttezza.

4. Come già anticipato, nel modulo uno spazio è stato lasciato a disposizione dello studente per commenti «liberi».
5. Con rammarico, posti i precitati numeri e posta quindi la dimensione del campione (solo 34 le schede compilate), si deve concludere che gli esiti dell'indagine condotta nell'a.a. 2012/13 non hanno valore statistico alcuno, né possono essere utilizzati per desumerne conclusioni significative circa la qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento. Ciò premesso, il Nucleo uscente e quello entrante hanno deciso di non procedere all'elaborazione dei dati che sono, a priori, del tutto privi di particolare significato.
6. Anche in passato²⁴ le pregresse esperienze in materia avevano lasciato piuttosto a desiderare per lo scarso successo che avevano ottenuto presso gli studenti. Era stata registrata una quota estremamente bassa di partecipazione tale da privare i dati raccolti di significatività statistica e da annullare gli sforzi fatti per ottenere giudizi di portata la più ampia possibile.

9. Conclusioni

1. Nell'intento di effettuare una sintesi relativa a taluni degli aspetti quantitativi e qualitativi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine che emergono dai dati fin qui esposti, appaiono degni di menzione, relativamente all'a.a. 2012/13, quantomeno due processi innovativi di rilievo:
 - il consolidamento dell'offerta formativa con la prosecuzione dei corsi preaccademici e la progressiva riduzione del peso delle metodologie didattiche relative al "vecchio ordinamento";
 - l'affermarsi di un'esplicita mentalità strategica che individua obiettivi e priorità verso cui orientare l'azione di tutte le componenti umane del Conservatorio e che include metodologie di valutazione del personale utilizzate al fine di mobilitare il capitale umano verso obiettivi comuni ritenuti particolarmente rilevanti.
2. Emerge sempre più chiara la collocazione del Conservatorio "J. Tomadini" nella fascia dell'alta formazione musicale, in presenza di una popolazione studentesca numericamente stabile (perché determinata dal rapporto costante con il numero dei docenti), ma anno dopo anno mediamente più "adulta". L'offerta formativa è sempre più vasta e articolata; la produzione artistica appare di elevata qualità tanto da arricchire l'attrattività nel territorio e da contribuire a generare un pubblico attento ed esigente; il rapporto con le istituzioni locali (con particolare menzione per l'Ateneo di Udine, percepito come un'opportunità per generare circoli virtuosi e sinergici in rapporto alla popolazione studentesca, alle attività di ricerca e all'internazionalizzazione) è viepiù crescente e proficuo.

²⁴ Utilizzando i sistemi *on line* di sondaggio delle opinioni, forniti da ISIDATA tramite il Conservatorio

3. Si può facilmente percepire un'attenta quanto responsabile propensione a valorizzare le istanze del territorio dal lato della domanda, accostandosi con rispetto e spirito di servizio verso le numerose scuole di musica ove si impartisce, spesso in regime di volontariato, la formazione musicale di base ai ragazzi di ogni età che si accostano per la prima volta alla pratica musicale.
4. Il Nucleo di valutazione, nei limiti del proprio mandato e delle risorse a disposizione, intende incoraggiare il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine a proseguire per il cammino virtuoso fornito da modelli organizzativi che includono il miglioramento continuo e l'innovazione, l'orientamento ai risultati, la focalizzazione dell'attenzione sullo studente, la gestione per processi e obiettivi, il coinvolgimento del personale, la *partnership* e la responsabilità sociale.

prof. LUDOVICO MAZZAROLLI

Dott.ssa MARIA GRAZIA MORONI

Maestro STEFANO VIOLA

